

Atto del Sindaco Metropolitano

Il giorno 26/04/2022, alle ore 11:15 presso gli uffici della Città Metropolitana di Bologna, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, secondo quanto previsto dall'art. 34 co. 2 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE Dott. Roberto Finardi, ai sensi dall'art. 38 co. 2 del medesimo Statuto.

ATTO N. 87

SEGRETERIA GENERALE

U.O. SEGRETERIA GENERALE E APPALTI

Fasc. 01.06.01/3/2022

SEGRETERIA GENERALE

U.O. SEGRETERIA GENERALE E APPALTI

Oggetto:

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) DELLA CITTÀ METROPOLITANA - ANNI 2022-2024.

IL SINDACO METROPOLITANO¹

Decisione:

- 1) conferma il Segretario Generale pro tempore, quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)², considerato che la connotazione del suo ruolo ai sensi del T.U. EE.LL. è garanzia del fatto che possa svolgere il predetto delicato compito in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, assicurandogli i poteri di programmazione, impulso, interlocuzione, coordinamento e vigilanza meglio dettagliati nel PTPCT³;
- 2) conferma, altresì, il RPCT quale gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio alla UIF, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e di utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione, dando atto che verrà adottato, in via sperimentale, un modello di segnalazione delle operazioni sospette sulla falsariga di quello regionale, strutturato su più livelli, che prevede l'utilizzo di apposite check list che saranno approvate con successivo apposito e separato provvedimento del RPCT. In tale configurazione, il RPCT sarà affiancato dai dirigenti che saranno designati quali referenti anche ai fini dell'antiriciclaggio;
- 3) adotta il *"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Città Metropolitana - Anni 2022-2024"*⁴ ed il suo allegato A⁵, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Ente, che è pienamente coerente con le linee di indirizzo espresse dal Consiglio metropolitano;
- 4) dispone l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dell'etica e del comportamento dei dipendenti pubblici;
- 5) conferma il "Codice di comportamento della Città Metropolitana di Bologna" integrativo di quello nazionale;
- 6) demanda all'U.O. Segreteria generale e appalti, quale struttura organizzativa di supporto del RPCT: la pubblicazione del Piano, dell'allegato e dei documenti ivi richiamati, conservati agli atti al fasc. 1.6.1/3/2022, nella Sezione *"Amministrazione trasparente/Altri*

¹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

²Ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012; si veda l'atto sindacale di nomina del R.P.C. PG n. 7347 del 21/01/2015, cui è stata attribuita anche la funzione di Responsabile della trasparenza, come da atto sindacale PG n. 7350 del 21/01/2015; si veda anche l'atto di conferma dell'attuale Segretario generale, Dott. Roberto Finardi, in data 20/12/2021, PG 77058/2021 e relativa accettazione. Si richiama altresì la conferma di cui alle deliberazioni del Consiglio metropolitano n. 2/2017, n. 2/2018, n. 7/2019, n. 1/2020, n. 5/2021 e n. 13/22 nonché l'atto del Sindaco metropolitano n. 82/2021 di conferma del Segretario quale RPCT dell'Ente

³Come delineati da ultimo dal PNA 2019, parte IV, paragrafo 8 "Attività e poteri del RPCT" e dalla delibera A.N.AC. n. 840/2018, ivi integralmente richiamata

⁴Agli atti al fasc. 1.6.1/3/2022

⁵Sezione "Amministrazione trasparente": elenco degli obblighi di pubblicazione – responsabili e referenti"

- contenuti/prevenzione della corruzione*" del sito istituzionale; l'eventuale caricamento del Piano sulla apposita Piattaforma A.n.ac.; la trasmissione a tutti i soggetti indicati nel Piano medesimo, al quale si rimanda;
- 7) domanda, infine, l'attuazione del monitoraggio in linea di massima anche infrannuale e del controllo delle azioni in materia di prevenzione della corruzione, nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla normativa vigente, al RPCT il quale si avvale dell'U.O. Segreteria generale e appalti, quale struttura organizzativa principale di supporto, anche per quanto concerne il monitoraggio del Piano nonché, in specifico: dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) per quanto attiene al Codice di comportamento; del Servizio innovazione istituzionale e amministrativa, per l'attuazione e il monitoraggio degli obblighi in materia di Trasparenza, nonché dell'U.O. Controllo interno per il necessario collegamento con il ciclo della performance⁶ e con il sistema dei controlli interni.
- 8) da atto che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente in ragione della sua natura programmatica/pianificatoria.

Motivazione:

La legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*" ha, tra l'altro, introdotto l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, con valenza triennale, che garantisca l'attuazione ed il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all'interno di ogni singola amministrazione.

Il D.Lgs. n. 33/2013, come riformato dal D.Lgs. n. 97/2016, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni*", prevede l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, pubblicazione che avviene in apposita sezione del Sito istituzionale denominata "*Amministrazione trasparente*", in formato aperto e riutilizzabile⁷.

Anche a livello statutario la Città metropolitana ha tra i valori fondanti la promozione della legalità e la prevenzione della cattiva amministrazione, nonché la promozione dei massimi livelli di trasparenza⁸.

In data 13/11/2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019⁹ che conferma le strategie di prevenzione a livello nazionale e contiene le linee guida per l'omogenea elaborazione dei PTPCT che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente, su proposta del relativo Responsabile (RPCT), deve aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno. Per l'anno corrente, l'Anac, con comunicato del presidente in data 12 gennaio 2022, ha disposto la proroga del termine al 30/04/2022, data corrispondente al termine ultimo di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione

⁶Dando atto che detto supporto operativo e conoscitivo si è rivelato adeguato professionalmente e funzionale nel periodo 2014-2021 in quanto trattasi tutte di strutture adeguate per professionalità ed esperienza del personale dedicato, nonché per mezzi tecnici

⁷ D.lgs n. 33/2013, "*Art. 7 Dati aperti e riutilizzo*

1. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità."

⁸Art. 1 e 9, in particolare comma 4: "*La Città metropolitana, anche nelle relazioni con soggetti privati, garantisce prassi volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di mala amministrazione; sostiene la cultura della legalità; promuove azioni volte ad evitare ogni forma di irregolarità negli appalti, nel lavoro e nell'adempimento dei doveri fiscali"*

⁹Con deliberazione A.N.AC. 1064/2019

(PIAO), che assorbe a regime - tra gli altri - anche il PTPCT.

Il PNA 2019 ha ribadito l'importanza della trasparenza nel processo di formazione del predetto Piano, rinforzando il consapevole coinvolgimento degli organi di indirizzo nella sua formazione ed attuazione, confermando per le città metropolitane, di norma, un doppio passaggio: l'approvazione, da parte del Consiglio metropolitano, di un documento a carattere generale sul contenuto del PTPCT, comprensivo degli obiettivi strategici condivisi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e l'adozione del Piano da parte del Sindaco metropolitano¹⁰.

Il PTPCT si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, coincidente con la "cattiva amministrazione"¹¹, nonché a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione.

Esso è altresì un documento di natura programmatica che si pone in una logica di coordinamento con le misure trasversali di prevenzione della corruzione, quali l'attuazione delle citate misure di trasparenza e l'adozione/aggiornamento del Codice di comportamento.

La sopra citata natura programmatica impone che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza¹² siano coordinati con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare il DUP, il PEG, il Piano della performance e il PIAO, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione stessa. La Città Metropolitana¹³ è dotata di apposito Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere aggiornato entro il 30/04/2022, su proposta del Segretario Generale nominato quale RPCT¹⁴.

Sono state approvate, in considerazione delle indicazioni del PNA 2019 e del documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" elaborato da Anac e presentato in data 3/02/2022, le linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT con delibera di Consiglio metropolitano n. 13 del 13.04.2022, esaminata nelle commissioni consiliari congiunte I° e II° in pari data.

Quale Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente (RPCT)¹⁵ è confermato il Segretario Generale pro tempore, al quale la L. n. 190/2012 ed il D.Lgs. n. 33/2013 demandano puntuali compiti, poteri e responsabilità, così come meglio evidenziati al paragrafo 5 del Piano.

Al fine di porre in essere un'azione organica e sistematica di prevenzione e di contrasto dei potenziali fenomeni corruttivi nell'ambito della Pubblica Amministrazione nonché in adempimento delle disposizioni sopracitate, il RPCT propone all'organo di indirizzo politico dell'Ente l'adozione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Città Metropolitana - Anni 2022-2024", che è pienamente coerente con le citate linee di indirizzo espresse dal Consiglio metropolitano.

Occorre premettere che la Città Metropolitana è stata interessata dall'anno 2015 sino a parte del 2017 da un profondo processo di riordino istituzionale, anche e soprattutto per quanto riguarda il quadro delle funzioni e delle competenze, delineatosi più chiaramente per effetto della L.R. n. 13/2015

10Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 nel testo vigente recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" e del PNA 2019, paragrafo 4 "Soggetti coinvolti nell'elaborazione" che rinvia al PNA 2016 paragrafo 5.1 "organi di indirizzo" e parte speciale – approfondimenti, II - Città metropolitane, par. 3.

11Intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, sia che l'azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Vi rientrano, dunque, atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati (in generale i delitti contro la P.A. disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale), contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse

12Cfr art. 1, comma 8, L. 190/2012 nel testo vigente

13Cfr atto sindacale n. 82/2021

14 Per il corrente anno, infatti, a causa dell'emergenza epidemiologica, il termine di legge del 31/01 è stato prorogato dall'A.n.ac. con comunicato del Presidente in data 12 gennaio 2022, per allinearli al termine di adozione del PIAO (documento comprensivo anche del PTPCT)

15Cfr. nota 1

“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, dell’Intesa tra Regione Emilia Romagna e Città metropolitana di Bologna sottoscritta in data 13/01/2016¹⁶, nonché dei successivi accordi attuativi ed integrativi¹⁷.

Il piano che si adotta conferma l’attuazione del processo di gestione del rischio¹⁸ secondo metodologie e parametri che riprendono le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione e secondo una metodologia di valutazione qualitativa, in particolare individuando procedimenti e attività a più elevato rischio e, per ognuno di essi, indicando i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione specifiche più adeguate. Lo stesso contiene inoltre le misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 44, 46, 85 e 88¹⁹ della legge n. 56/2014, a quelle attribuite dalla citata L.R. n. 13/2015 e dall’intesa fin dalla relativa sottoscrizione o a seguito di modifiche normative o di accordi attuativi: il criterio utilizzato è quello dell’effettivo esercizio della funzione con conseguente gestione delle risorse umane e finanziarie.

Pertanto, si è fatto riferimento, per la stesura del Piano in oggetto, alle attività (in particolare come risultanti dalla relativa mappatura aggiornata nel 2021²⁰) ed ai procedimenti come risultanti dall’Anagrafe²¹, rimasti in capo all’Ente, al netto di quelli afferenti alle funzioni che sono già state trasferite alla Regione Emilia Romagna o ad altri enti entro il 2016²².

In particolare si specifica che il Piano:

- si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell’etica, volto all’adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un’accezione ampia, coincidente con la cattiva amministrazione, a migliorare le pratiche amministrative attraverso l’implementazione ed il rafforzamento dell’etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione;

¹⁶Ai sensi delle quali sono trasferite alla titolarità regionale o di altri enti quelle previste dalla legge di riordino in capo alla Regione stessa o ad altri enti da essa indicati, mentre rimangono in capo alla Città metropolitana di Bologna le funzioni che la legge di riordino le attribuisce e quelle che, in base all’Intesa fra Regione e Città metropolitana, le verranno assegnate fin dalla relativa sottoscrizione o a seguito di modifiche normative o di accordi attuativi (art. 8 dell’Intesa)

¹⁷Reperibili alla pagina https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Documenti/Convenzione_quadro_accordi_attuativi

¹⁸Composto di tre fasi progressive: 1. mappatura dei processi, svolta censendo le attività e/o i procedimenti ricompresi nelle aree di rischio; 2. valutazione del rischio sulla base dei principi della metodologia individuata dal PNA; 3. trattamento del rischio

¹⁹Il comma 44 della L. 56/2014 attribuisce alla Città metropolitana le seguenti funzioni fondamentali:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano;
- b) pianificazione territoriale generale;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- d) mobilità e viabilità;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, in coerenza con la vocazione della città metropolitana;
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Il comma 46 prevede che lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell’articolo 118 della Costituzione.

Il comma 85 della L. 56/2014 attribuisce alle province ed alla Città metropolitana le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell’edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il comma 88 recita “La provincia (e la Città metropolitana) può altresì, d’intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive. In particolare l’Ente è soggetto aggregatore iscritto nell’apposito elenco tenuto da A.N.A.C.

²⁰ Consultabile al link https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Amministrazione_trasparente_indice/Carta_dei_servizi

²¹Da ultimo aggiornata con determinazione del Direttore Generale n. 1194/2021 del 6/11/2021 e disponibile al link https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServeFile.php/f/amministrazione_trasparente/Anagrafe_procedimenti_2021_pubblicata.pdf

²²Anche se compete alla Città metropolitana concludere quelli per i quali la Regione Emilia Romagna alla data del 31 dicembre 2015, le ha già assegnato le relative risorse finanziarie ai sensi dell’art. art. 69 comma 3 bis L.R. n. 13/2015

- è uno strumento dinamico, a formazione progressiva, essendo modificabile anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nella organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- l'approvazione del suo aggiornamento è stata preceduta da apposita deliberazione consiliare avente ad oggetto le linee di indirizzo ed i principali contenuti del piano, da idoneo confronto con i dirigenti dell'Ente e dal coinvolgimento degli stakeholders tramite pubblicazione sul sito istituzionale nella Sezione "*Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/prevenzione della corruzione*" di apposito avviso affinché i portatori di interessi pubblici e privati potessero formulare osservazioni e proposte, fermo restando che, nel corso della sua vigenza, il PTPCT potrà sempre essere oggetto di contributi da parte dei medesimi portatori di interessi, i quali potranno essere coinvolti anche con diverse e più specifiche forme in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità. I contributi eventualmente pervenuti saranno valutati in occasione del primo aggiornamento utile del piano;
- quanto ai contenuti, in estrema sintesi, posti gli obiettivi strategici (paragrafo 2) ed effettuata la richiesta analisi del contesto esterno ed interno (paragrafo 4), nonché individuati i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione, oltre al RPCT, con relativi obblighi, prerogative e responsabilità (paragrafi 5 e 6):

a) si definiscono le aree, eventuali sottoaree/fasi con più elevato rischio di corruzione (paragrafo 7)²³ introducendo - in via di prima applicazione, da svilupparsi nel prosieguo - misure specifiche per la gestione dei Fondi derivanti dal PNRR;

b) si illustra il processo di gestione del rischio (dall'analisi del contesto esterno ed interno, alla mappatura, alla valutazione ed al trattamento) relativo alle attività ed ai procedimenti - come risultanti dalla Mappatura e dall'Anagrafe - rimasti in capo all'Ente, i cui esiti, compresa la "graduatoria" del rischio, sono riportati in modo analitico nei documenti "esiti della valutazione analitica" e "graduatoria della valutazione del rischio" conservati agli atti al fasc. 1.6.1/3/2022²⁴. Il processo è sostanzialmente confermato rispetto all'aggiornamento precedente anche in considerazione delle modifiche che potrebbero rendersi necessarie in esito all'adozione del PIAO e, altresì, a seguito del perfezionamento del nuovo applicativo per la gestione del PTPCT e del relativo monitoraggio in fase di implementazione da parte dei competenti uffici di IT dell'Ente;

c) si individuano le misure, generali e specifiche, di prevenzione (paragrafo 9). In particolare sono misure generali:

1. il sistema dei controlli interni²⁵; il controllo preventivo e successivo sugli atti e sui procedimenti alla luce del Regolamento sul sistema dei controlli interni²⁶ nonché di apposita determinazione del Segretario Generale che individua quali tipologie di atti da controllare quelli adottati precipuamente nell'ambito delle attività e dei procedimenti rientranti nelle sopracitate aree di rischio, determina da adottarsi entro metà maggio 2022; il monitoraggio

²³Individuate in quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'Anac: a) acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi di collaborazione esterna; b) contratti pubblici; c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, ivi compresa la gestione dei fondi di sviluppo e coesione; e) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni negli ambiti risultanti dall'anagrafe dei procedimenti dell'ente e/o delle attività; f) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; g) incarichi e nomine sindacali dei rappresentanti dell'Ente presso enti, aziende, istituzioni; h) affari legali e contenzioso; i) governo del territorio

²⁴Paragrafo 8 del PTPCT

²⁵Approvato in allegato all'Atto sindacale n. 261/2017

²⁶Dichiarato ultravigente con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 25/2019

- dei tempi procedurali;
2. l'applicazione delle misure in materia di trasparenza attraverso l'attuazione degli obblighi illustrati nell'apposita sezione trasparenza del PTPCT e del suo allegato A “elenco degli obblighi di pubblicazione – responsabili e referenti” cui si rinvia integralmente per quanto attiene a obiettivi, contenuti, misure, responsabilità;
 3. il monitoraggio in linea di massima anche infrannuale circa l'attuazione delle misure di prevenzione;
 4. il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali, nonché delle previsioni in tema di incompatibilità, cumulo di incarichi, attività vietate/autorizzabili in presenza di determinati presupposti/che non necessitano di autorizzazione e di funzionamento del Servizio Ispettivo che effettua controlli a campione e sistematici²⁷;
 5. le azioni per prevenire il rischio di conflitto di interesse: le misure preventive sono individuate al punto 6 del Codice di comportamento dell'ente, al quale si fa espresso ed integrale rinvio;
 6. l'implementazione della formazione avente ad oggetto la più ampia tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza e della diffusione della cultura della legalità, diversificata per contenuti e livelli di approfondimento a seconda dei destinatari. La formazione potrà essere curata anche da operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti, ovvero organizzata in convenzione o comunque in collaborazione con il Comune capoluogo, con gli enti locali del territorio e le società partecipate al fine di sfruttare le economie di scala, nonché utilizzando la piattaforma del self federato messo a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della Rete regionale per l'integrità e la trasparenza;
 7. il Codice di comportamento che resta confermato in quello vigente, volto a prevenire i fenomeni di corruzione, a migliorare i processi decisionali ed a orientare le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative con modalità tradizionale, telelavoro e smart working, in relazione alla delicatezza e alla rilevanza degli interessi coinvolti nelle sue attività, nonché il Codice Etico²⁸;
 8. l'attribuzione e rotazione degli incarichi. In particolare per il 2022 si ritiene di procedere con la rotazione degli incarichi solo per fatti contingenti ed eccezionali²⁹, in coerenza con il completamento del percorso di riordino istituzionale e di definizione delle funzioni e correlato trasferimento del personale, con il processo di riorganizzazione in corso³⁰, nonché con la rinnovata capacità assunzionale e le numerose cessazioni sia intervenute, che previste, anche di figure dirigenziali, che comportano una rotazione di fatto degli incarichi. Sono comunque previste misure alternative organizzative³¹. Dal 2023 si potrà valutare la possibilità di programmare su base pluriennale la rotazione, con un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento delle attività ordinarie, sulla base dei criteri indicati da A.N.AC. nel PNA ed in correlazione con adeguate forme e fasi di formazione del personale e di affiancamento dello stesso;
 9. il flusso informativo verso il RPCT e tutela del whistleblower attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica open source messa a disposizione da Anac³², in linea con le Linee

27Di cui al capo VI del regolamento degli uffici e dei servizi. Sul rispetto della disciplina di cui al D.Lgs. n. 39/2013 il RPCT vigila secondo le modalità definite nella Delibera n. 833/2016 dell'A.N.AC. avente ad oggetto “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”

28 Con atto sindacale n. 24 del 10/02/2021

29Per le misure alternative alla rotazione di domanda espressamente al PTPCT 2022-2024 ed ai documenti ivi richiamati

30Cfr con atto del Sindaco metropolitano n. 79 del 12.4.2022 è stato definito il nuovo assetto organizzativo della macrostruttura dell'Ente a decorrere dall'1.5.2022. Al 30/4/2022 sono in scadenza gli incarichi dirigenziali, prorogati, conferiti con provvedimenti del Sindaco metropolitano di settembre, novembre e dicembre. Gli incarichi di posizione organizzativa sono stati da ultimo prorogati fino al 30/06/2022

31PNA 2019, parte terza, paragrafo 3 e allegato 2

32In uso presso l'Ente dal 01/04/2020 come da determinazione del RPCT IP. 1055/2020 avente ad oggetto “Utilizzo software open source Anac e linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del segnalante di illeciti (whistleblower)”

guida da ultimo emanate dalla medesima Autorità³³;

10. la conferma dei Patti di integrità³⁴ da sottoscrivere con gli operatori economici, al fine di prevenire e contrastare l'illegalità negli appalti, che permettono di sanzionare in via pattizia le controparti che non rispettano gli obblighi di correttezza cui si sono vincolati³⁵.

Sono misure specifiche riferite alle singole attività ed ai singoli procedimenti ritenuti significativi quelle risultanti nel documento “dettaglio dei rischi e delle misure correlate, responsabile, tempistica e report” e “rischi e misure per procedimento” conservati agli atti al fasc. 1.6.1/3/2022 e che saranno pubblicati sull'apposita sezione del sito istituzionale *amministrazione trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione*;

d) per gli aspetti legati al necessario coordinamento con il ciclo di gestione della performance, all'individuazione del processo di adozione, di aggiornamento e di diffusione del Piano si rimanda a quanto indicato nel PTPCT;

e) per quanto riguarda la segnalazione delle operazioni sospette antiriciclaggio, si adotterà, in via sperimentale, un modello sulla falsariga di quello regionale, messo a disposizione nell'ambito della Rete regionale per l'Integrità e la Trasparenza, strutturato su più livelli, che prevede l'utilizzo di apposite check list che saranno approvate con successivo apposito e separato provvedimento del RPCT. In tale configurazione, i dirigenti saranno designati quali referenti anche ai fini dell'antiriciclaggio, mentre il RPCT svolgerà la funzione di gestore delle segnalazioni.

La procedura aperta per l'approvazione del PTPCT prevede anche l'apporto di contributi esterni. A tal fine, sul sito istituzionale dell'Ente (Sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/prevenzione della corruzione* nonché in *home page*) è stato pubblicato un avviso³⁶ corredato di apposito modulo con il quale i soggetti pubblici, cittadini singoli o associati, o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi sono stati invitati a presentare³⁷ contributi o suggerimenti per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Ente: né alla scadenza del 13 dicembre 2021, né successivamente, sono pervenuti riscontri, suggerimenti o osservazioni, né tramite la predetta piattaforma, né con altre modalità. Per quanto concerne, invece, il coinvolgimento della struttura interna, è stato chiesto ai dirigenti³⁸ di formulare osservazioni e proposte nell'ambito del monitoraggio infrannuale e finale in vista dell'aggiornamento del piano e la struttura di supporto al RPCT si è interfacciata in modo puntuale con i soli uffici interessati dall'introduzione di procedimenti nella nuova anagrafe e di attività nella revisione della mappatura. Gli esiti delle interlocuzioni sono recepiti nel piano e nei documenti ivi richiamati.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

33 Delibera A.N.AC. n. 469 del 9 giugno 2021 avente ad oggetto “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)” - modificate con il Comunicato del Presidente dell’Autorità del 21 luglio 2021 Errata corrige

34Ciò anche per dare seguito ai suggerimenti proposti dalla Guardia di Finanza, in ottica di totale collaborazione, a seguito degli accertamenti ispettivi disposti dall'A.N.AC. ed effettuati presso la sede Ente dal 13 al 28 settembre 2017, così come presso le sedi di tutte le Città metropolitane, accertamenti che si sono conclusi con risultati ampiamente positivi dal momento che i rilievi si sono ridotti a pochi suggerimenti cui la Città Metropolitana ha dato seguito integralmente, contestualmente all'aggiornamento del Piano 2019-2021

35Detti patti sono espressamente previsti dall'art. 1, comma 17, L. n. 190/2012 che recita “Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”; La legittimità di detta previsione è confermata come valida anche in vigenza del Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 (cfr Delibera A.N.AC. n. 1374/2016).

36 P.G. n. 65838/2021 del 3/11/2021

37 Scrivendo alla casella e-mail dedicata rpct@cittametropolitana.bo.it

38Cfr. e-mail dell'U.O. Segreteria generale e appalti in data 02/07/2021 e 04/01/2022

Il vigente Statuto³⁹ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. h) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente così come indicato al punto 8) del dispositivo.

Si dà atto altresì che è stato richiesto e acquisito agli atti il parere di regolarità tecnica, secondo competenza (FINARDI ROBERTO - SEGRETERIA GENERALE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Bologna, lì 26/04/2022

IL SINDACO METROPOLITANO

Matteo Lepore⁴⁰

³⁹ Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

h) esercita le altre funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto o dai Regolamenti vigenti dell'ente;

omissis

⁴⁰ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).